

Arte e memoria

Mario De Fazio

INVIATO A PIETRASANTA (LUCCA)

Quando arrivò a Pietrasanta, nel 1518, Michelangelo Buonarroti si ritrovò a contemplare l'abbagliante luce marmorea della facciata della chiesa di Sant'Agostino. Una piccola gemma della Versilia, che l'artista studiò su mandato del suo mecenate, Papa Leone X, che gli chiese di studiare un progetto per San Lorenzo, una delle chiese più celebri di Firenze. Michelangelo frequentò per tre anni Pietrasanta, ma i suoi bozzetti restarono sulla carta. Oggi, a distanza di oltre cinque secoli, quella stessa facciata di Sant'Agostino è tornata a mostrare la sua bellezza per opera di un altro mecenate, l'imprenditore genovese Paolo Clerici. Un uomo fuori dal comune, d'altri tempi, che testimonia con il suo gesto come la luce del marmo possa diventare un monito: prendersi cura di uno splendore che è di tutti, ma va tramandato.

IL RESTAURO

Pietrasanta, in un placido e afoso sabato d'estate, ha scaricato un regalo confezionato a Genova: grazie a un finanziamento di oltre 900 mila euro elargito dalla Fondazione Paolo e Giuliana Clerici, e dopo sei anni di lavori, ieri è stata inaugurata la nuova facciata della chiesa di Sant'Agostino, dopo che in passato era già stata restituita alla collettività la Sala dell'Annunziata. Il complesso, che comprende un meraviglioso chiostro, nacque nel 1300, quando gli agostiniani fondarono l'allora chiesa della Santissima Annunziata. Nel Quattrocento fu realizzata l'attuale facciata, oggi tornata a nuova vita grazie a un restauro che ha restituito quello che gli esperti definiscono «un atlante dei marmi delle Alpi Apuane», tanto è numerosa la presenza di diverse tipologie di materiali lapidei utilizzati per realizzarla. «Questo cantiere si è trasformato in un luogo di conoscenza, con diversi esperti che hanno potuto studiare provenienze e dettagli di un luogo straordinario di cultura» racconta Simone Vecchio di Restauroitalia, la società che si è occupata dei lavori di ripristino. Un restauro che è divenuto un laboratorio artistico, tanto da essere oggetto della mostra *La santità della Pietra*, ideata dal fotografo Luca Forno. Ma il recupero della tradizione si sposa alla modernità. Per scongiurare il guano dei piccioni è stata adoperata una soluzione di una ditta inglese: dischetti con un gel di olii essenziali all'aglio, da posizionare sui capitelli, che tengono lontani i pennuti ed evitano l'installazione di dissuasori sgradevoli alla vista.

UN MECENATE MODERNO

La restituzione di un bene collettivo è stata resa possibile da Paolo Clerici e dalla sua fondazione: classe '45, armatore e imprenditore, già amministratore delegato del gruppo Coeclerici dal 1986 al 2025, cavaliere del lavoro ed ex presidente di Confitarma, Clerici ha adottato Pietrasanta e la sua



La chiesa di Sant'Agostino, la cerimonia di ieri, alcuni dettagli del restauro e il mecenate genovese Paolo Clerici, che ha finanziato il restauro



«Così ho salvato la chiesa che ispirò Michelangelo»

Restaurata l'antica facciata di Sant'Agostino a Pietrasanta, in Versilia
L'imprenditore genovese Clerici: «L'arte appartiene a ciascuno di noi»

gente. La sua villa sulle alture del paese è anch'essa un'opera d'arte. «Ma io non sono un esperto d'arte, sono solo un appassionato d'estetica: non mi piace ciò che diventa brand, ma ciò che affascina il mio gusto» racconta Clerici sul divano di casa, con accanto la moglie Giuliana e un barboncino beige che sgambetta nel soggiorno, poche ore prima della cerimonia pubblica. L'imprenditore genovese, figlio del mitico Jack Clerici, ha eletto Pietrasanta a luogo dell'anima. «La nostra passione per Pietrasanta nasce per caso: qualche anno fa frequentavamo Forte dei Marmi e cercavamo una casa. Per fortuna l'abbiamo trovata a Pietrasanta: il clima è meno umido, le persone sono carine, ci sono 40 gallerie d'arte e ottime trattorie. È una città d'arte meravigliosa, un gioiellino che per fortuna non è ancora invaso dai turisti», continua.

La fondazione che porta il suo nome e quello della moglie è molto attiva a Genova: tra i progetti portati avanti ci sono, ad esempio, la digitalizzazione del Museo Galata e l'acquisizione dell'archivio fotografico intitolato a Francesco Leoni. «E a ottobre inaugureremo il restauro di 32 statue dell'ex Albergo dei Poveri» racconta ancora Clerici, che è anche vicepresidente dell'associazione Friends of Genoa. Quando gli si chiede del gesto

che ha fatto, non lo definisce una restituzione, «perché l'arte è di tutti i cittadini, è già tutto nostro - spiega - Il rifacimento della facciata è un regalo che mi sono fatto, che ho fatto ai miei nipoti: volevo vedere qualcosa di bello diventare ancora più bello. E tra cento anni ci sarà qualcuno che dirà: «questa facciata l'ha rifatta un certo Clerici». Mi fa piacere pensarlo».

LA STORIA PASSA DA QUI

La chiesa e il chiostro oggi sono luoghi di cultura: mostre, eventi, rassegne, concerti. Superato l'ingresso, si apre l'esposizione di Gustavo Velez, dedicata alle *Dimensioni dell'equilibrio*. E l'armonia è di casa, in questo esempio di architettura tardogotica che sembra sottrarsi allo scorrere del tempo. «Siamo molto legati come Fondazione a Pietrasanta, e abbiamo voluto mettere a disposizione della comunità un lascito culturale importante: ci piacerebbe che altri imprenditori, turisti o residenti contribuiscano a portare avanti operazioni del genere», spiega Andrea Clavarino, attuale ad di Coeclerici e vicepresidente della Fondazione. Accanto a lui gongola il sindaco di Pietrasanta, Alberto Giovannetti, che dopo aver concesso la cittadinanza onoraria a Paolo e Giuliana Clerici ieri ha regalato alla coppia l'opera bronzea «Ebe» realizzata

dal maestro Romano Cosci e fusa dalla fonderia artistica Mariani, che simboleggia salute e giovinezza: «Sant'Agostino è un luogo simbolico per noi, averlo restituito ai cittadini è un qualcosa di fantastico», commenta il sindaco.

Il complesso è legato anche alla figura di padre Eugenio Barsanti, nato a Pietrasanta nel 1821 e considerato, con Felice Matteucci, l'inventore del primo motore a combustione, che proprio a Sant'Agostino celebrò le sue prime messe. E il restauro della facciata ha

permesso di recuperare anche una lunetta bronzea realizzata da Igor Mitoraj, scultore polacco al quale è dedicato un museo aperto a inizio giugno. A stropicciarsi gli occhi è lo storico locale, Antonio Bartelletti: «Questa era una zona contesa, di confine - racconta - Fu Leone X, il mecenate che mandò Michelangelo a studiare qui, a risolvere la controversia tra Lucca e Firenze». Tutto si tiene a Pietrasanta, avvolto nella luce marmorea di un gioiello restituito alla comunità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LADOMENICA

Il fresco è un lusso non concesso a tutti

MAURIZIO MAGGIANI

dalla prima pagina

Abbiamo discusso per anni interi e alla fine la scelta è mia responsabilità, scelta di puro egoismo, ho bisogno di lavorare ancora qualche tempo per mettere al sicuro la nostra famiglia allargata e non ho più il fisico per stare alla tastiera in canottiera e mutande, con un asciugamani in testa e un sacchetto di ghiaccio secco ai piedi. Detto ciò è evidente come io viva se non nel lusso di certo nel privilegio, se non altro il privilegio del fresco. Perché non vivo in città ma in campagna, e in campagna a voler mettere il naso fuori di casa non c'è asfalto ardente e tanfo di piscio di cane in sobbollire, ma alberi ombrosi e profumo di paglia di frumento appena mietuto; non che dalle nove di mattino in poi non faccia un caldo da schiattare, ma c'è sempre la possibilità di un sicuro rifugio sotto una quercia secolare o una macchia di sambuchi, e a gratis. Il privilegio del fresco me lo godo andandomene per boschetti e coltivi alle cinque del mattino, quando in città regnano i resti di una notte tropicale e in giro per la campagna non sono che 24 gradi primaverili. Se lo godono con me il fresco i braccianti che incontro già al lavoro per la raccolta degli albicocchi, mi sorridono e ci salutiamo, a quell'ora sembra che l'universo sia ancora colmo di promesse. Si lavora bene fino alle 9, ma quando io sono già al riparo del mio fresco condizionato loro sono ancora per i campi e ci resteranno fino a sera. E sarà così finché la raccolta delle albicocche e poi delle pesche e poi delle prugne non sarà terminata e per quel tempo di fine estate già si preparerà la vendemmia. Come fanno a resistere? Già, come fanno? Gli basta il riposo del mezzogiorno quando si mettono sotto un albero e hanno giusto un'ora per nutrirsi e sonnecchiare un poco? Basta forse un buon contratto di lavoro senza trucchi e caporali? Lo chiedo a Dash, che è un albanese con il forte accento romagnolo. E lui mi risponde, come faccio non lo so, ma so che se non ce la facessi non poteri mandare i miei figli a scuola, e questo sarebbe come se loro morissero assieme a me.—

Si è spento all'età di 86 anni

Sergio Raimondi

Ne danno il triste annuncio il figlio Luca, la nuora Cristina e il nipote Matteo.

I funerali avranno luogo martedì 30 giugno alle ore 10 presso la chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Pieve in Molare.

OVADA, 28 giugno 2026

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

BLUE MEDIA

Tel. 010.5388200

IL SECOLO XIX



E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adriana Testa Bezante
di anni 92

Ne danno il triste annuncio il figlio Gian Paolo la nuora Anna e gli affezionati nipoti Beatrice e Giacomo. Il funerale sarà celebrato lunedì 29 giugno alle ore 8,30 presso la parrocchia di San Fruttuoso in piazza Martinez ed il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 17,30 nella stessa parrocchia.

Un immenso e sentito ringraziamento a tutti i colleghi che l'hanno curata con professionalità e affettuosa dedizione.

Un grazie di cuore a Rene', Anis e Maria che amorevolmente l'hanno accudita in questi anni e alla Fondazione Gigi Ghirotti.

Campirio e Mangini TEL.010/581.581

RINGRAZIAMENTO

Anna e Sergio ringraziano sentitamente i numerosi amici e parenti che con la loro presenza li hanno confortati e sostenuti nel profondo dolore per la perdita del loro caro

Gualtiero Orlandini

Genova, 28 giugno 2026

La Generale Pompe Funebri Spa
Tel. 010.41.42.41

1986 28 Giugno 2026
Natale Ravenna

Ciao Papà

SERVIZIO CONTINUATO
010.41.42.41

la generale
GENOVA
www.lageneralepompefunebri.com